

Repubblica e Cantone
Ticino

Rendiconto del Consiglio di Stato

	Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato	5
<hr/>		
1.	Cancelleria dello Stato	9
<hr/>		
2.	Controllo cantonale delle finanze	41
<hr/>		
3.	Dipartimento delle istituzioni	45
<hr/>		
4.	Dipartimento della sanità e della socialità	93
<hr/>		
5.	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport	139
<hr/>		
6.	Dipartimento del territorio	181
<hr/>		
7.	Dipartimento delle finanze e dell'economia	237
<hr/>		

Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato

Il 2017, apertosi con un confronto aperto tra Gran Consiglio e Consiglio di Stato in tema di preventivo, ha registrato il passaggio a una situazione finanziaria migliore, grazie ai primi effetti del pacchetto di riequilibrio del 2016 e a una serie di concause straordinarie positive. Il lungo e difficile percorso del risanamento dei conti pubblici ha iniziato a dare i frutti sperati, aprendo nuovi indispensabili spazi di progettualità.

Alcune riforme e progetti hanno fatto passi avanti importanti. Il processo di aggregazione dei Comuni ha visto nascere la bella realtà della nuova Bellinzona. Il progetto di ammodernamento della scuola dell'obbligo "La scuola che verrà" è stato approvato dal Consiglio di Stato. La riforma fiscale e sociale ha percorso in pochi mesi tutto l'iter politico istituzionale, anche se dovrà superare nell'anno corrente un referendum popolare. È stata inaugurata la nuova tratta ferroviaria Mendrisio-Varese e stanno prendendo forma il progetto di Tram-treno nel Luganese, quello della nuova Officina FFS nel Bellinzonese, nonché la riqualifica di Airolo a seguito del raddoppio del tunnel autostradale del Gottardo. Nel 2017 è stata inoltre adottata la nuova Legge sugli stipendi degli impiegati e dei docenti e la nuova impostazione di funzioni e scala salariale, che mi auguro possa aprire una nuova stagione nei rapporti tra lo Stato e i propri collaboratori, anch'essi toccati dai risparmi a più riprese negli anni precedenti.

A settembre la Svizzera italiana ha ritrovato una sua rappresentanza in seno al Governo federale con l'elezione di Ignazio Cassis, mentre qualche mese prima il Consiglio di Stato aveva manifestato la sua volontà di giungere a un nuovo accordo sulla fiscalità dei frontalieri con l'Italia, dicendosi disposto a rinunciare alla richiesta sistematica del casellario giudiziale per i nuovi permessi; accordo che è però oggi ancora bloccato per responsabilità italiane.

La politica è dunque attiva su numerosi fronti, per cercare di dare risposte a bisogni nuovi, riposizionare il Ticino, creare e ridistribuire benessere alla popolazione. L'attenzione rimane sempre incentrata attorno alla sicurezza e alla qualità del lavoro nonché alla qualità della vita in senso lato. In un'epoca segnata sul piano internazionale da molte incertezze non è facile immaginare il nostro Cantone come un'isola incontaminata. Ciononostante, nel confronto con numerosi altri territori all'interno e all'esterno del nostro Paese, il Ticino si presenta con una situazione da molti punti di vista migliore o sensibilmente migliore, con prospettive interessanti per il futuro dei suoi abitanti.

Non dobbiamo perdere lo slancio innovativo e riformista. Dobbiamo continuare a rivedere le politiche volte a favorire un benessere generalizzato, perseverando nell'ammodernamento del Cantone nell'interesse generale della sua collettività. Tutto ciò, se possibile, tramite un confronto sui temi più argomentato e meno sguaiato nei toni, a vantaggio della qualità del dibattito democratico, vero grande patrimonio comune che appartiene a tutti e che tutti hanno la responsabilità di mettere in valore.

